

uno di quei *vici marittimi*; ricovero di pescatori, di cacciatori, di ortolani, di pastori; l'abbondanza del pesce e della selvaggina scusava bene il loro dimorare qua e là nelle isole, luogo delizioso di soggiorno, coperte com'erano, di pini, di pioppi, di cipressi, fra tanta bellezza di acque e di cielo. Ma la Giudecca era indubbiamente una delle più importanti, perchè chiudeva l'anello immenso che da Chioggia portava a Fusina, e costituiva come un passaggio obbligatorio per chi si recasse in terraferma, o di là provenisse.

La vera Giudecca antica stendevasi dalla punta di San Biagio, al sito dove ora si trova il Ponte Lungo, costruito nel 1340, appunto per congiungere l'antico tratto dell'isola con quella parte che, cogli interramenti, s'era cominciata a formare, verso San Giorgio fin dal 1252 (1).

Più diffuso, se non molto nuovo, è il nostro Battagia. Egli vuol anzitutto spiegarci perchè l'isola sia stata battezzata col nome di Giudecca. E riporta l'opinione del Gallicciolli, secondo la quale l'appellativo sarebbe derivato dal fatto che colà si sarebbero stabiliti, o spontaneamente o coattivamente, i primi giudei capitati a Venezia. La Giudecca sarebbe stata dunque il primo ghetto, ed era stata scelta forse un'isola, perchè più facile fosse la sorveglianza, senza bisogno di mura e di porte. A conferma di questa ipotesi si cita che poco discosto dalle Zitelle, si sarebbe trovato, nella demolizione di un casamento, una pietra di un piede quadrato circa di superficie, con caratteri ebraici. Altre pietre con caratteri ebraici, sono state trovate in altri scavi, circa venti anni fa. Si vorrebbe avesse anche qualche importanza, per analogia, la constatazione che a Ferrara vi è una contrada chiamata Giudecca, abitata, in altri tempi, da genti di questa religione. Inoltre (osserva sempre il Battagia), la costante tradizione degli isolani afferma esservi stati degli ebrei alla Giudecca, sicchè trovasi taluno che « indica con fidenza i luoghi dove ebrei abitavano, mostrato loro da' maggiori ».

Contro quest'opinione si è schierato il Temanza, che fa derivare il nome Giudecca da *Judeca*, un luogo noto di Costantinopoli, allegato in una carta di donazione del doge Vitale Falier, fatta nel 1090 al monastero di San Giorgio Maggiore.

Infine taluno trova l'origine del nome nella voce dialettale *zudegà* o giudicato, perchè alcuni terreni e stabili dell'isola, sarebbero stati

(1) Dal Ponte Lungo a San Biagio, le fondamenta si stendono in linea retta, parallele alle Zattere. Il tratto invece che da San Giorgio va al Ponte Lungo, è il secondo lato d'un angolo molto ottuso, alquanto ricurvo. Le sacche che si andavano riempiendo a partir da San Giorgio, furono orientate in modo da ricongiungerle alla vecchia Spinalonga. Fin dall'origine San Giovanni fu considerato come parte integrante del bacino di San Marco, non meno di San Giorgio; ed in coerenza il piano della nuova isoletta fu pensato con grandiosità. Lo dimostrano anche le fondamenta, larghe ed amplissime.